

«Ambiente, più impegno della politica»

Sala conferenze affollata a Palazzo Panni per ascoltare il professor Paolo Pileri del Politecnico di Milano e don Lino Zatelli

di Sara Bassetti

ARCO

«L'uomo può industriarsi qualsiasi arte, ma dipenderà sempre da due cose: dalla terra, e dal fatto che piove». Con il proverbio cinese Paolo Pileri, docente di pianificazione territoriale ambientale al Politecnico di Milano e autore del libro "Che cosa c'è sotto" (Altraeconomia edizioni), ha aperto il proprio intervento nella serata pubblica che si è tenuta venerdì sera a Palazzo Panni. Un incontro dedicato al valore del suolo, risorsa preziosa e talvolta bistrattata, promosso dal Comitato Salvaguardia Olivaia assieme al Comitato per lo sviluppo sostenibile, a **Italia Nostra**, alla Sat di Arco, a Wwf Trentino, a Fai e a Lega Vita Serena.

«Il suolo non è una superficie, è un corpo, una risorsa viva. Il suolo è vita, come l'acqua, ma il nostro Paese continua a consumarlo senza sosta – ha spiegato Pileri – Ogni secondo in Italia sette metri quadri di terreno vengono cementificati, quasi 55 ettari al giorno di suolo fertile, che sono persi per sempre». A causa delle «conseguenze del cemento», il nostro Paese perde quotidianamente una superficie in grado di produrre cibo per 330 persone, mentre aumenta di 259 milioni di litri il volume potenziale delle acque da gestire: «Tutto questo a fronte di una quota altissima di alloggi residenziali



Il professore Paolo Pileri del Politecnico di Milano e Chiara Parisi

sfiti e invenduti, frutto di una cattiva pianificazione urbanistica». Un trend, quello delle previsioni insediative sovrastimate, che, come ha sottolineato Pileri, non conosce interruzione. Dall'Alto Garda, dalla Vallagarina e da Trento, giovani e anziani, esperti e neofiti, la sala era al limite della sua capienza, a testimonianza dell'interesse del ter-

ritorio di farsi parte attiva del cambiamento. Secondo Pileri non basta pensare di essere sensibili ideando dei "buoni propositi", ma occorre cambiare radicalmente la mentalità, anche chiedendo di più alla politica, che molte volte delude le attese. A questo proposito la dottoressa Chiara Parisi, naturalista e moderatrice dell'incontro, ha risol-



Il folto pubblico che venerdì sera ha affollato la sala conferenze di Palazzo Panni (fotoservizio Fabio Galas)

levato uno dei temi che nell'Alto Garda, ormai da qualche anno, è causa di polemiche sempre più accese: la volontà dei comuni di Arco e Riva del Garda di costruire due teatri sovracomunali, a soli cinque chilometri di distanza.

Don Lino Zatelli, parroco della chiesa di San Carlo Borromeo a Trento, ha affrontato la temati-

ca dal punto di vista della "fazione religiosa", illustrando l'enciclica di papa Francesco. «Laudato si è la prima Enciclica dedicata alla sfida ecologica – ho sottolineato Don Lino - testimonianza che oggi la Chiesa ha, ai propri vertici, un papa diverso da sempre, che guarda al cielo, ma anche alla madre terra». Pileri ha invitato i presenti a diffon-

dere l'enciclica e "Che cosa c'è sotto", per educare anche i meno sensibili ad una presa di coscienza necessaria per cambiare gli stili di vita personali e comunitari, affinché "Il bello di esser suolo" non rimanga uno "spot", ma sia l'inizio di un percorso di informazione che possa andare in profondità.